



**Dichiarazione di collaudo funzionale ai sensi dell'Art.  
25, comma 8, della L.R. n. 3/2000 e ss.mm.ii.**

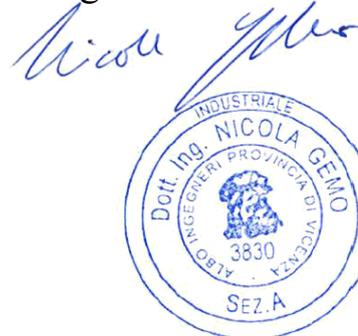
**Gruppo Lanaro srl**

**Via della Croce, 28/30, 36040**

**Torri di Quartesolo VI**

Valdagno, 09/12/2024

Ing. Nicola Gemo



## Sommario

Premessa.....	4
1. Breve sintesi del progetto approvato.....	4
1.1. Attività della ditta.....	4
Linea 1: EoW inerti ai sensi del DM 127/2024 .....	5
Linea 2: EoW caso per caso – Sabbia .....	7
Linea 3: EoW caso per caso – Materiale drenante.....	8
1.2. Aumento capacità di trattamento.....	12
1.3. Nuova pavimentazione e relativo sistema acque piovane .....	12
2. Visite all’impianto.....	14
3. Conformità al progetto approvato .....	14
3.1. EoW.....	14
3.2. Impatto acustico .....	15
3.3. Ambiente idrico.....	15
3.4. Formazione.....	15
3.5. Ulteriori prescrizioni .....	16
4. Modifiche rispetto al progetto approvato.....	16
4.1. Stoccaggio EER 10 12 08.....	16
4.2. Sistema intercettazione pluviali.....	16
4.3. Rifiuti prodotti.....	17
5. Certificato di Collaudo.....	17

### Allegati

- Allegato 1 – Documentazione fotografica
- Allegato 2 – Tabella rifiuti per codice EER
- Allegato 3 – Tabelle stoccaggi
- Allegato 4 – Dichiarazione capacità impianto
- Allegato 5 – Sistema di Gestione EoW - Inerti DM 127/2024
- Allegato 6 – Sistema di Gestione EoW Caso per caso – Sabbia
- Allegato 7 – Sistema di Gestione EoW Caso per caso – Materiale drenante
- Allegato 8 – Sistema di Gestione EoW Caso per caso - Terre
- Allegato 9 – Valutazione Impatto Acustico
- Allegato 10 – Accordo pubblico-privato
- Allegato 11 – Analisi scarico
- Allegato 12 – Formazione

Allegato 13 – Sistema trattamento pluviali

Allegato 14 – Tabella calcolo polizza

**Allegati grafici**

Tav. 1 – Layout e planimetria acque

## Premessa

La ditta Gruppo Lanaro srl ha ottenuto Valutazione Impatto Ambientale e contestuale Approvazione Progetto Approvazione Progetto per ampliamento impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi costituiti da inerti, terre e rocce da scavo e rifiuti recuperabili, Determina N° 565 del 28/04/2021.

L'inizio dei lavori di realizzazione delle opere è stato fissato per il giorno 12/05/2021. In data: 01/09/2021 è stata data la fine lavori parziale, con conseguente avvio parziale dell'impianto in regime provvisorio (limitatamente alla parte di progetto realizzata); da completare rimanevano la realizzazione della platea pavimentata per stoccaggio EoW e/o materiale trattato in attesa di caratterizzazione ed il relativo sistema di intercettazione, trattamento e conferimento acque di dilavamento. In data 22/04/2024 veniva richiesta una proroga per la fine di tali lavori, concessa dalla Provincia con documentazione Prot.N. GE 2024/0022297 del 9/05/2024; in data 25/07/2024 è stata dichiarata la fine lavori con conseguente messa in marcia in regime provvisorio anche della restante parte del progetto approvato.

La ditta ha incaricato lo scrivente Ing. Nicola Gemo, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vicenza al n°3830, di effettuare il collaudo funzionale delle opere realizzate con i contenuti e le modalità previste all'art. 25, comma 8, della L.R. 3/2000 e ss.mm.i.i.

Il presente documento costituisce quindi il collaudo funzionale all'impianto e comprende i seguenti capitoli:

- 1 – Breve sintesi del progetto approvato
- 2 – Visite all'impianto
- 3 – Conformità al progetto approvato
- 4 – Modifiche rispetto al progetto approvato
- 5 – Certificato di Collaudo

### 1. Breve sintesi del progetto approvato

Il progetto approvato prevede:

- Nuove attività
- Incremento della capacità della ditta
- Nuova pavimentazione in calcestruzzo per lo stoccaggio di EoW, con relativo sistema di intercettazione, trattamento e conferimento acque piovane

#### 1.1. Attività della ditta

La ditta opera attività di recupero di diverse tipologie di rifiuti. Si riporta in Allegato 2 la tabella con i singoli codici EER accettati in ingresso, ove per ciascuno sono indicate le operazioni di trattamento ammesse e la gestione del relativo materiale in uscita.

La ditta opera su 5 linee:

- Linea 1: Attività R5 - EoW Inerte ai sensi del DM 127/2024
- Linea 2: Attività R5 - EoW caso per caso – Sabbia
- Linea 3: Attività R5 - EoW caso per caso – Materiale drenante
- Linea 4: Attività R5 - EoW caso per caso – Terra

- Linea 5: messa in riserva (attività R13) con eventuale raggruppamento e cernita/selezione R12 (attività)

Le operazioni di frantumazione e vagliatura vengono eseguite con le seguenti macchine:

- Gruppo di frantumazione OM FG 105
- Gruppo di vagliatura EXTEC

Linea 1: EoW inerti ai sensi del DM 127/2024

L'attività di recupero consiste nella produzione di aggregati riciclati da utilizzare a seconda dei casi come sottofondi stradali, materiale di riempimento, fondazioni ed in generale come materia prima inerte. La fase di recupero consiste in una prima fase di frantumazione e successivamente nella vagliatura e selezione granulometrica. L'impianto di frantumazione è dotato di deferrizzatore per la separazione dei materiali ferrosi; l'operatore che controlla il carico del materiale separa manualmente le altre frazioni estranee eventualmente presenti (principalmente carta, plastica, legno).

Per migliorare la qualità delle EoW in uscita, qualche partita di materiale riciclato può venire miscelata con materiale inerte ottenuto dalla frantumazione delle pietre provenienti dalla vagliatura dalla terre e rocce da scavo che sono trattate nel medesimo impianto di frantumazione e vagliatura.

Si riportano in Figura 1 lo schema a blocchi dell'attività.

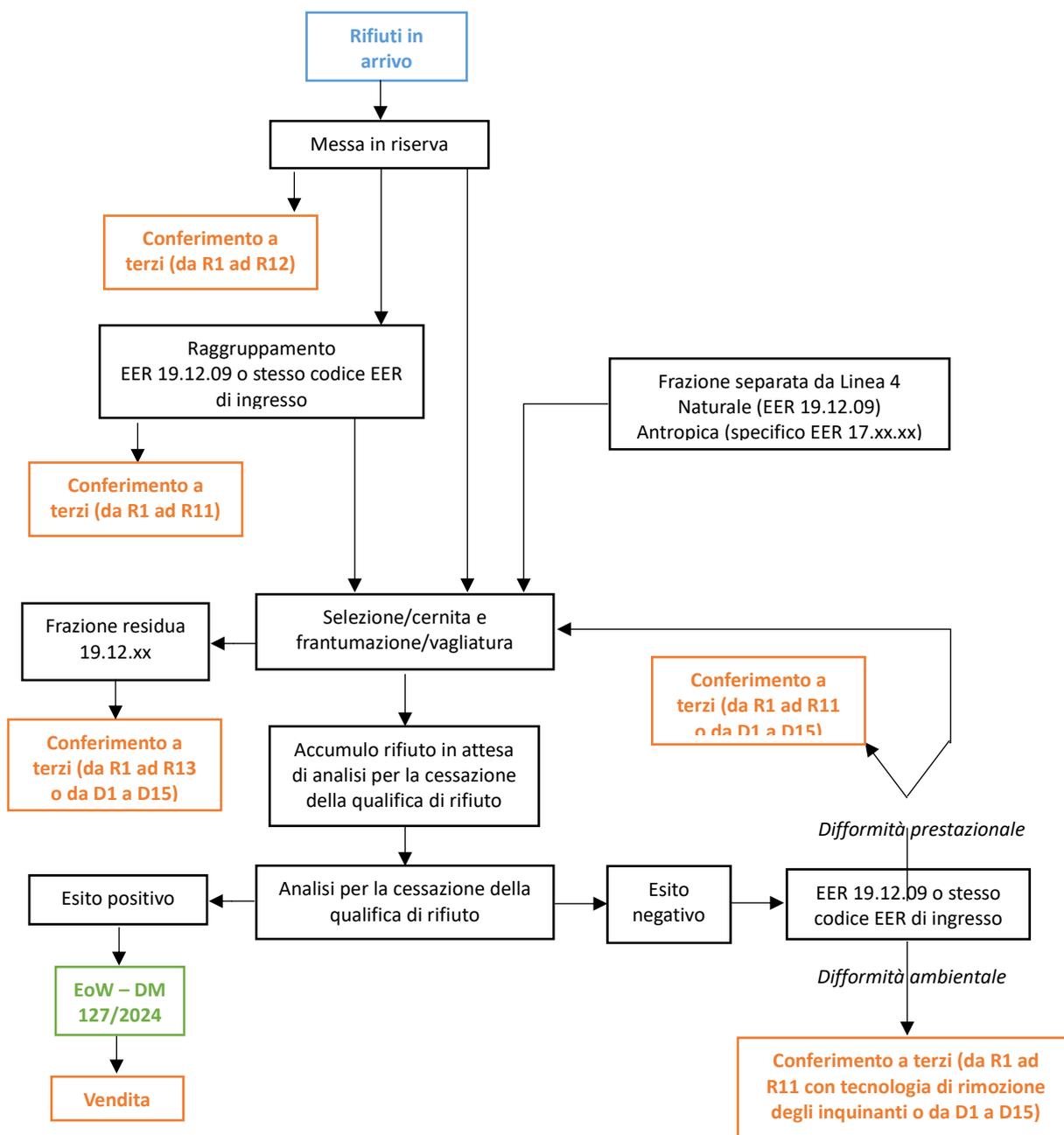


Figura 1. Diagramma di flusso Linea 1: EoW inerti 127/2024

L'attività è anche descritta all'Allegato 5. In particolare le attività sono così organizzate:

- 1) Arrivo del rifiuto e conseguente presa in carico nel registro C/S. Tali rifiuti vengono stoccati nelle specifiche aree destinate ai rifiuti in ingresso.

Su tali rifiuti la ditta esegue le attività di recupero (descritte nel seguito); alternativamente possono essere inviati a impianti terzi autorizzati alle operazioni da R1 ad R12.

- 2) Eventuale raggruppamento di rifiuti che possono:
  - avere il medesimo codice EER: al rifiuto raggruppato viene assegnato il medesimo codice EER
  - essere affini ma presentare codici EER diversi: al rifiuto raggruppato viene assegnato il codice EER 19.12.09

Su tali rifiuti la ditta esegue le attività di recupero (descritte nel seguito); in alternativa possono essere conferiti a terzi autorizzati alle operazioni da R1 ad R11.

- 3) A questo punto avviene il trattamento di selezione/cernita e frantumazione seguita dall'eventuale vagliatura.

Tale materiale trattato, identificato con apposita cartellonistica descrittiva dello stato di materiale trattato in attesa di caratterizzazione, viene stoccato nelle apposite aree specifiche (dedicate al materiale in attesa di caratterizzazione e alle EoW)

All'eventuale frazione residua separata viene assegnato il codice EER 19.12.xx (a seconda dello specifico materiale); essa è stoccata nell'apposita area destinata ai rifiuti prodotti dall'attività, o in alternativa viene direttamente sottoposta ad operazione di raggruppamento con gli altri rifiuti della stessa tipologia per i quali la ditta è autorizzata alla messa in riserva/raggruppamento; in alternativa può essere avviata a smaltimento presso impianti terzi autorizzati (operazioni da D1 a D15).

- 4) Al raggiungimento al più della quantità massima prevista per l'area di stoccaggio specifica ove il materiale trattato viene stoccato, si procede con analisi di caratterizzazione (per le specifiche analisi si fa riferimento anche all'Allegato 5).

Nel caso in cui le analisi confermino la cessazione della qualifica di rifiuto, la quantità presente in stoccaggio diventa il lotto di EoW.

Nel caso in cui le analisi non confermino la cessazione della qualifica di rifiuto, il materiale in questione rimane classificato come rifiuto; esso non cambia quindi codice EER, che rimane lo stesso assegnato con operazione di cui al punto 2). In tal caso si può procedere (vedere anche Allegato 5):

- in caso di non conformità "ambientale" (test di cessione e/o analisi tal tale), al conferimento presso impianti terzi autorizzati con tecnologia di rimozione degli inquinanti ad operazioni da R1 a R11; in alternativa il rifiuto potrà essere conferito allo smaltimento presso impianti autorizzati alle operazioni da D1 a D15
- in caso di non conformità prestazionale (granulometria) ad un nuovo trattamento di frantumazione con eventuale vagliatura (come da punto 3); alternativamente il rifiuto può essere conferito a terzi per il recupero (operazioni da R1 ad R11) o lo smaltimento (operazioni da D1 a D15).

#### Linea 2: EoW caso per caso – Sabbia

L'attività di recupero consiste nella produzione di aggregati riciclati costituiti da sabbia. La fase di recupero consiste in una prima fase di frantumazione e successivamente nella vagliatura e selezione granulometrica. L'impianto di frantumazione è dotato di deferrizzatore per la separazione dei materiali ferrosi; l'operatore che controlla il carico del materiale separa manualmente le altre frazioni estranee eventualmente presenti (principalmente carta, plastica, legno).

Per migliorare la qualità delle EoW in uscita, qualche partita di materiale riciclato può venire miscelata con materiale inerte ottenuto dalla frantumazione delle pietre provenienti dalla vagliatura dalla terre e rocce da scavo che sono trattate nel medesimo impianto di frantumazione e vagliatura.

Si riportano in Figura 2 lo schema a blocchi dell'attività.

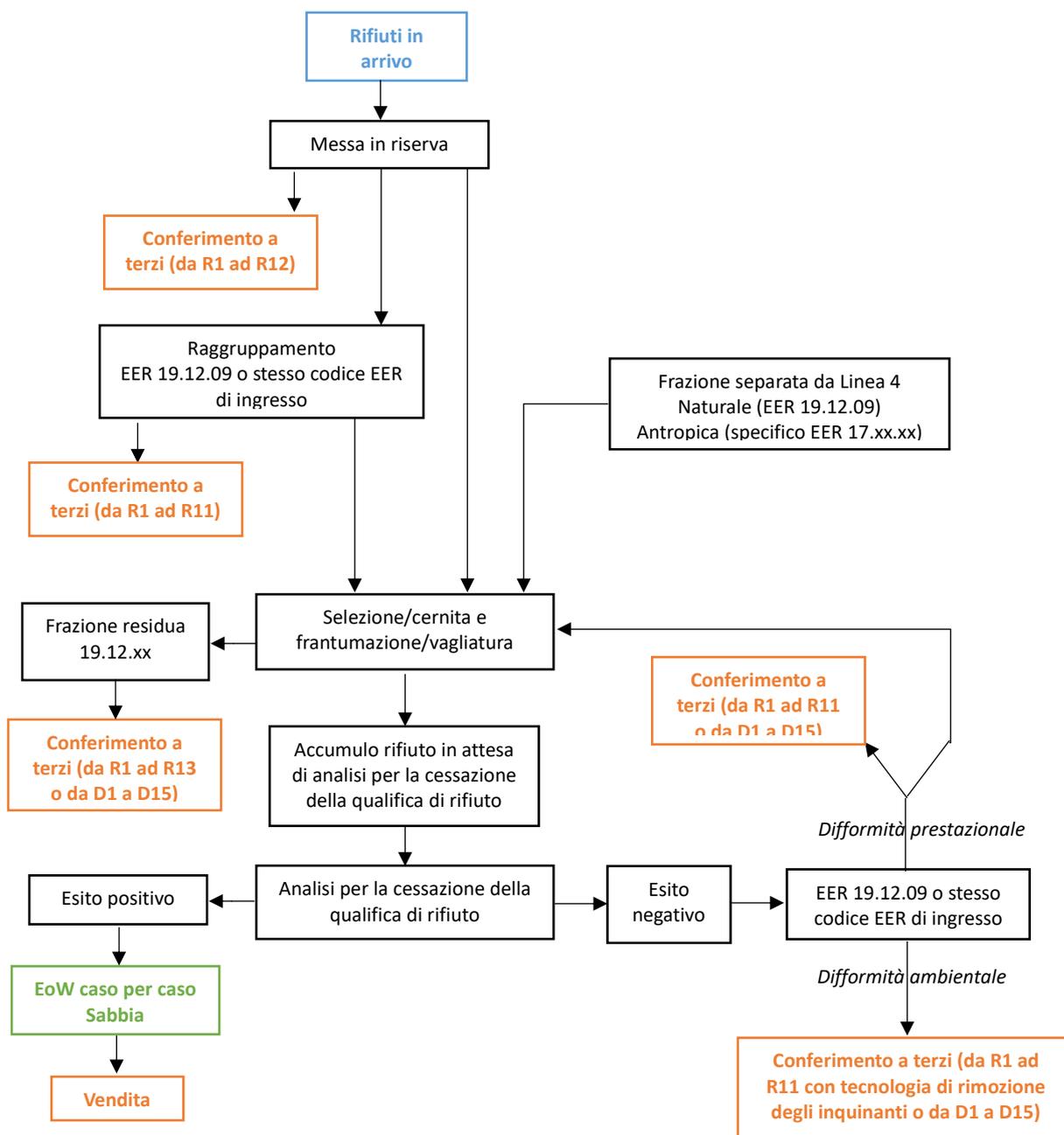


Figura 2. Diagramma di flusso Linea 2: EoW caso per caso – Sabbia

Le attività sono del tutto analoghe a quelle descritte per la Linea 1; si fa riferimento anche all'Allegato 6.

### Linea 3: EoW caso per caso – Materiale drenante

L'attività di recupero consiste nella produzione di aggregati riciclati costituiti da materiale drenante. La fase di recupero consiste in una prima fase di frantumazione e successivamente nella vagliatura e selezione granulometrica. L'impianto di frantumazione è dotato di deferrizzatore per la separazione dei materiali ferrosi; l'operatore che controlla il carico del materiale separa manualmente le altre frazioni estranee eventualmente presenti (principalmente carta, plastica, legno).

Per migliorare la qualità delle EoW in uscita, qualche partita di materiale riciclato può venire miscelata con materiale inerte ottenuto dalla frantumazione delle pietre provenienti dalla vagliatura dalla terre e rocce da scavo che sono trattate nel medesimo impianto di frantumazione e vagliatura.

Si riportano in Figura 3 lo schema a blocchi dell'attività.

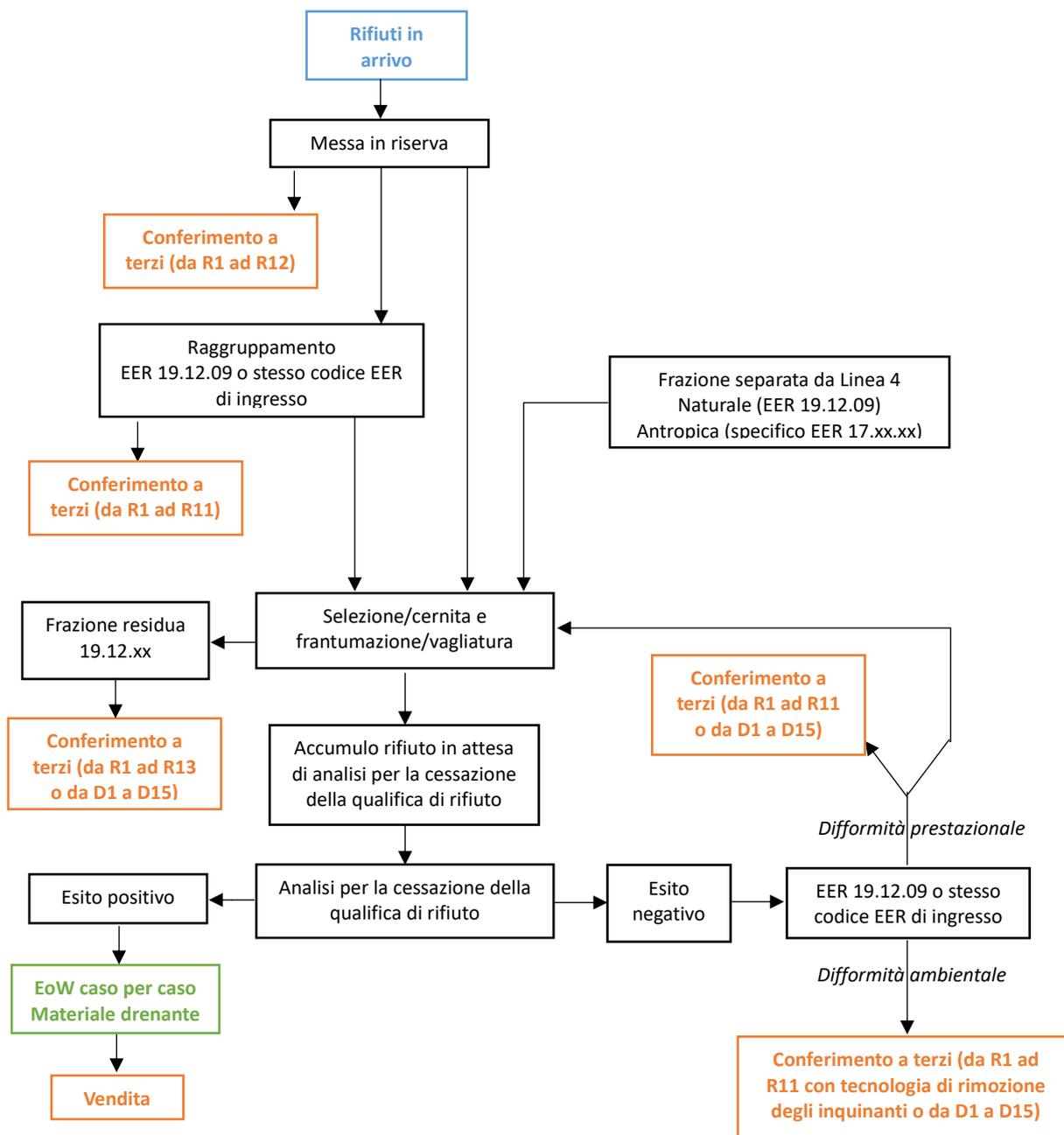


Figura 3. Diagramma di flusso Linea 3: EoW caso per caso – Materiale drenante

Le attività sono del tutto analoghe a quelle descritte per le Linee 1 e 2; si fa riferimento anche all'Allegato 7.

**Linea 4: EoW caso per caso – Terra**

In abbinato al trattamento di inerti, vi è il trattamento delle terre e rocce da scavo. Il ciclo di trattamento prevede la messa in riserva della terra e quindi il riutilizzo previa vagliatura. L'intento è quello di rispondere all'esigenza di interventi di tipo edilizio che non sono in grado di identificare al momento dello sbancamento il sito di destinazione e riutilizzo delle terre da risulta e intendono quindi gestire lo stesso come rifiuto.

L'eventuale frazione separata di origine naturale, antropica o mista viene stoccata in area separata e presa in carico come rifiuto; essa è identificata con il codice EER 19.12.09 o, nel caso di materiale antropico, con lo specifico codice EER della famiglia 17.xx.xx (a seconda dello specifico materiale).

La terra così raccolta può essere utilizzata senza necessità di collegare, da un punto di vista temporale, la fase di produzione della terra alla fase di utilizzo, ma semplicemente rispettando in entrata la classificazione di rifiuti non pericoloso ed in uscita le caratteristiche EoW, in base alla vigente normativa.

La terra, a seconda delle esigenze (più o meno presenza di roccia e impurezze) potrà essere sottoposta a sola selezione manuale o solamente a vagliatura, o ad entrambi. La terra più pulita potrà essere sottoposta anche solamente a controllo visivo e analitico se presenta caratteristiche compatibili con il riutilizzo, senza trattamenti meccanici.

Si riporta in Figura 4 il relativo schema a blocchi.

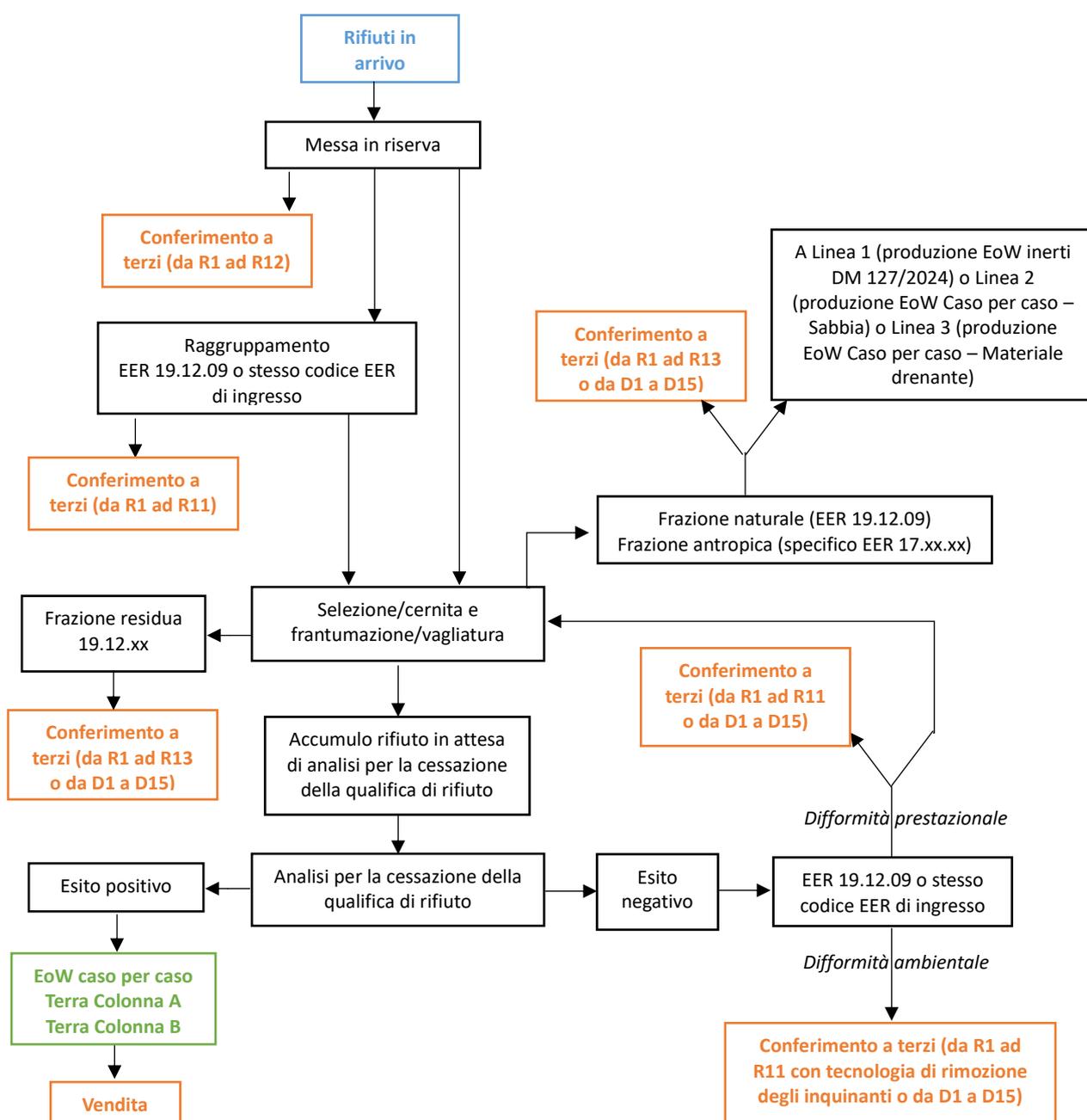


Figura 4. Diagramma di flusso Linea 4: EoW Caso per caso - Terre

Si fa riferimento anche all'Allegato 8.

Linea 5: Messa in riserva con eventuale raggruppamento e cernita/selezione

Oltre all'attività di produzione EoW, la ditta gestisce anche rifiuti limitandosi alla messa in riserva (attività R13) con raggruppamento ed eventuale selezione/cernita per separazione delle impurezze (attività R12).

Si riporta in Figura 5 il relativo schema a blocchi.

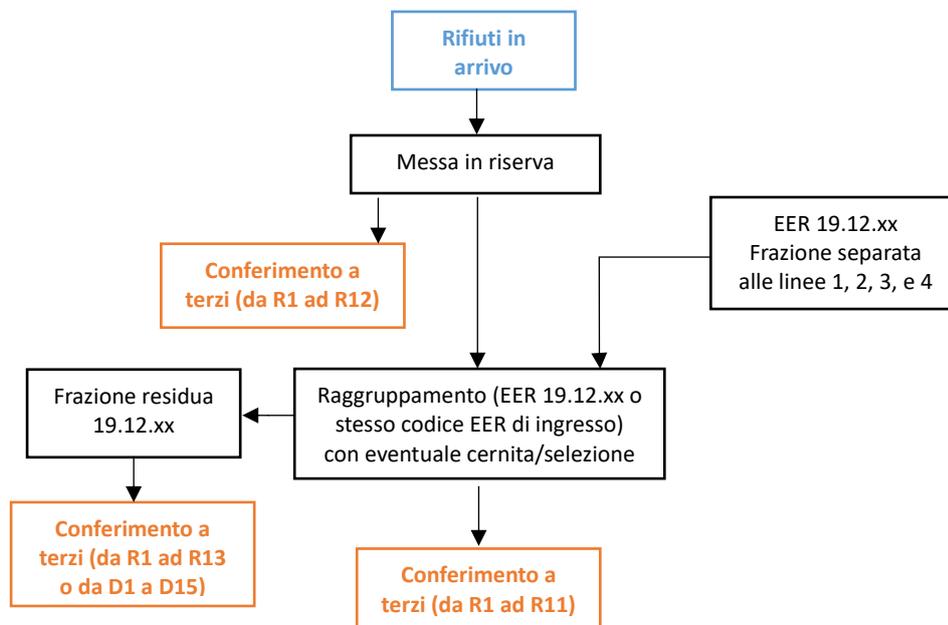


Figura 5. Diagramma di flusso Linea 5: Messa in riserva (R13) con raggruppamento ed eventuale cernita/selezione (R12)

Le attività sono così organizzate:

- 1) Arrivo del rifiuto e conseguente messa in riserva. Tali rifiuti vengono stoccati nelle specifiche aree destinate ai rifiuti in ingresso.

Su tali rifiuti la ditta esegue le attività di recupero (descritte nel seguito); alternativamente possono essere inviati a impianti terzi autorizzati alle operazioni da R1 ad R12.

- 2) Segue operazione di raggruppamento (attività R12) di rifiuti, anche con l'eventuale frazione separata proveniente dalle altre linee di lavorazione (EER 19.12.xx), che possono:
  - avere il medesimo codice EER: al rifiuto raggruppato viene assegnato il medesimo codice EER
  - essere affini ma presentare codici EER diversi: al rifiuto raggruppato viene assegnato il codice EER 19.12.xx (a seconda dello specifico materiale)

Il rifiuto viene quindi inviato a impianti terzi autorizzati alle operazioni da R1 ad R11.

Alla frazione separata viene attribuito il codice EER 19.12.xx (a seconda dello specifico materiale); essa può essere inviata ad impianti terzi che eseguono in alternativa attività di:

- recupero, e che sono quindi autorizzati alle operazioni da R1 ad R13, oppure
- smaltimento, e che sono quindi autorizzati alle operazioni da D1 ad D15

## 1.2. Aumento capacità di trattamento

Il progetto approvato prevede l'aumento della capacità dell'impianto, come segue:

- Quantità in stoccaggio dei rifiuti in ingresso: 4679 ton
- Quantità giornaliera di rifiuti in ingresso (attività R13): 300 ton/gg
- Quantità annuale di rifiuti in ingresso (attività R13): 38.000 ton/anno
- Quantità giornaliera di rifiuti in trattamento (attività R5): 150 ton/gg
- Nuove tipologie di rifiuti: EER 02.01.04, 06.01.05, 12.01.99, 15.01.06, 15.01.07, 16.01.17, 16.01.18, 16.01.20, 16.02.16, 17.02.02, 17.03.02, 17.04.11, 17.06.04, 19.12.02, 19.12.03, 20.01.40, 20.02.01, 20.02.02, 20.03.01 e 30.03.07

## 1.3. Nuova pavimentazione e relativo sistema acque piovane

Il progetto approvato prevede la realizzazione di nuove pavimentazioni impermeabili dedicate allo stoccaggio del materiale ottenuto dal trattamento ed in attesa di analisi; la nuova superficie pavimentata ha un'estensione di 1250 m<sup>2</sup> ed è dotata di sistema dedicato di intercettazione, trattamento e conferimento delle acque piovane, il cui schema è riportato in Figura 6.

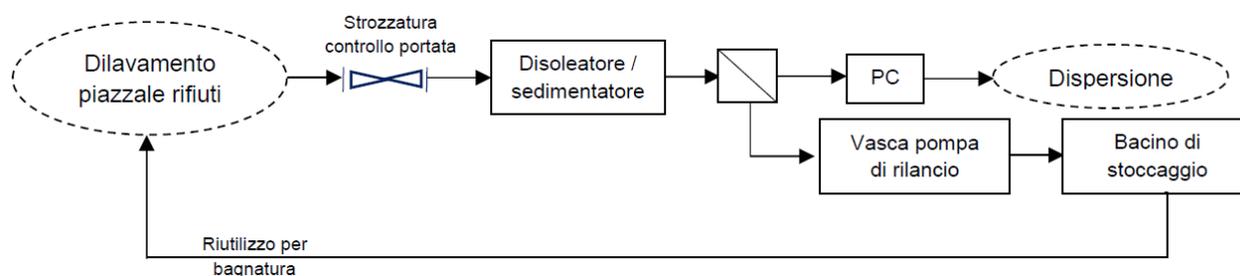


Figura 6. Schema raccolta acque area rifiuti – Progetto approvato

La nuova pavimentazione è contornata da un cordolo di 8 cm che ha lo scopo isolare idraulicamente l'area.

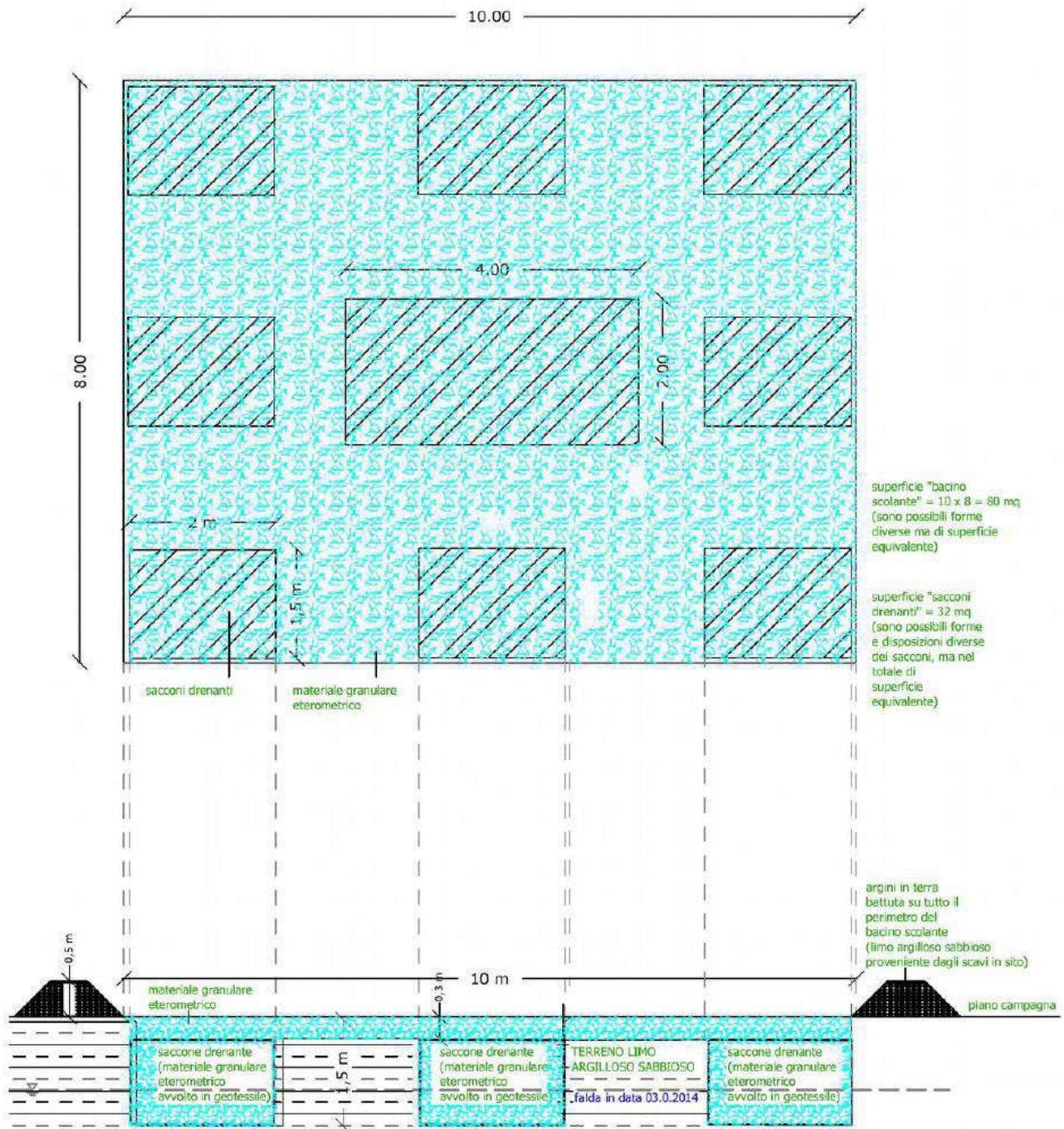
Ai sensi della vigente normativa, tutto l'evento meteorico è trattato attraverso un sistema di sedimentazione/disoleazione.

L'acqua dal bacino di accumulo viene inviata agli ugelli per la bagnatura dei cumuli di rifiuti mediante nebulizzatori, in modo da contenere eventuali emissioni polverulente; nel caso in cui il bacino di accumulo sia vuoto, i nebulizzatori dispongono anche di allacciamento all'acquedotto.

Le acque in eccesso vengono disperse attraverso apposita trincea, previo passaggio su pozzetto di campionamento fiscale. Si precisa che si rende necessaria l'installazione di una pompa di rilancio verso il bacino di accumulo in quanto quest'ultimo deve essere parzialmente realizzato fuori-terra, quindi ad una quota superiore a quella delle tubazioni di raccolta. Tale soluzione si rende necessaria vista la falda relativamente superficiale che rischierebbe di danneggiare eventuali vasche interrato, causandone il galleggiamento (e conseguente rottura).

La dispersione delle acque in eccesso è garantita attraverso un "bacino scolante" di circa 80 m<sup>2</sup>, di cui 32 m<sup>2</sup> rappresentati da sacconi drenanti posti fino alla profondità di 1.5 m dal p.c. e costituiti da materiale granulare eterometrico avvolto in geotessile (300 g/m<sup>2</sup>); si include in Figura 7 il relativo schema.

**Appendice C – Bacino scolante di progetto**



• GEOLOGO DE TONI MICHELE •

viale Regina Margherita n.49 36078 VALDAGNO (VI) – tel. e fax 0445.413015 - C.F. e P.I. 03285500249 - email ingegneriaeologia@email.it

Figura 7. Schema bacino scolante

## 2. Visite all'impianto

Lo scrivente, dopo valutazione della documentazione tecnica di progetto e successive integrazioni presentate in Provincia, ha proceduto ad effettuare più sopralluoghi in fase di realizzazione dei lavori, ed infine tre sopralluoghi conclusivi in data 16/07/2024, 05/08/2024 e 06/12/2024, al fine di:

- 1) verificare la corrispondenza tra progetto approvato e progetto effettivamente realizzato
- 2) valutare le eventuali modifiche apportate in fase di realizzazione e gestione provvisoria

A seguito di fine lavori e durante l'esercizio provvisorio è stata redatta una dettagliata relazione fotografica dell'impianto e degli interventi operati, anche a seguito di quanto emerso durante i sopralluoghi eseguiti (vedere Allegato 1).

Lo scrivente ha quindi provveduto a redigere la relazione per il collaudo sotto riportata.

## 3. Conformità al progetto approvato

La ditta ha provveduto all'allestimento del sito e dell'attività secondo il progetto approvato.

In particolare:

- il layout è stato organizzato con i nuovi rifiuti previsti in ingresso
- è stato realizzato l'aumento della capacità dell'impianto, secondo quanto riportato in Allegato 4
- è stata realizzata la nuova pavimentazione, con il relativo sistema di intercettazione (incluso il cordolo), trattamento e conferimento delle acque pluviali

Con Determina N° 565 del 28/04/2021 venivano imposte alcune prescrizioni, di cui si dà conto nel seguito.

### 3.1. EoW

La prima prescrizione riguarda il Sistema di Gestione delle EoW, con la relativa Dichiarazione di Conformità, ai sensi delle LG SNPA n. 23/20:

#### 1. EoW

*Ai fini del riconoscimento dell'EoW si dovrà adempiere a quanto segue:*

*a) predisporre un sistema di gestione per dimostrare il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto attraverso specifiche procedure e check list, prevedendo, come specificato nelle LG SNPA n. 23/20, almeno i seguenti elementi minimi:*

...

Rispetto al periodo di rilascio della Determina, la normativa di riferimento è ad oggi stata aggiornata.

In particolare, con riferimento alla normativa attualmente vigente e come già descritto al paragrafo 1, la ditta ottiene le seguenti EoW:

- EoW ai sensi del DM 127/2024 - Inerti
- EoW caso per caso - Sabbia
- EoW caso per caso - Materiale drenante
- EoW caso per caso - Terre

Si riportano i relativi Sistemi di Gestione in Allegato 5, Allegato 6, Allegato 7 ed Allegato 8.

Si riportano in:

- Allegato 2 la tabella dei rifiuti trattati dalla ditta per singolo codice EER, ove per ciascun codice EER vengono indicate le operazioni e la descrizione del materiale in uscita
- Allegato 3 la tabella degli stoccaggi, suddivisi per rifiuti in ingresso, prodotti e materiale in attesa di caratterizzazione/EoW
- Tav. 1 il layout aggiornato

Si precisa che, ai sensi dei criteri di cessazione EoW caso per caso di ARPAV, dalla vagliatura dei rifiuti EER 17.05.04 ed EER 20.02.02 può originarsi un'eventuale frazione (naturale o misto antropica) che deve essere gestita come rifiuto (vedere anche Allegato 8) e può essere recuperata dalla stessa ditta. Di conseguenza, rispetto al progetto approvato, è ora previsto il trattamento anche di questo rifiuto, identificato con codice EER 19.12.09 (o specifico codice EER del capitolo 17.01.xx, in dipendenza dello specifico materiale, nel caso in cui si tratti di frazione antropica),

Si precisa che il rifiuto con codice EER 19.12.09 trattato in impianto è originato sia esclusivamente internamente all'impianto stesso.

### **3.2. Impatto acustico**

La prescrizione 2 richiede la valutazione di impatto acustico:

#### 2. Impatto acustico

*La compatibilità acustica mediante indagine di verifica del rispetto del criterio differenziale e del limite di emissione, da ripetersi poi con frequenza triennale, e mirata ai ricettori presenti in prossimità dell'impianto:*

- a) le modalità di effettuazione delle misurazioni, sia con riguardo al campionamento spaziale (scelta dei punti di misura), sia con riguardo al campionamento temporale (scelta dei tempi di misura), saranno comunicate con congruo preavviso ad Arpav;*
- b) nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, mediante una specifica progettazione da presentarsi all'Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi;*
- c) l'indagine dovrà essere condotta da un soggetto qualificato terzo, rispetto all'estensore dello Studio Previsionale di Impatto Acustico.*

Si riporta Allegato 9 quanto richiesto.

### **3.3. Ambiente idrico**

La terza prescrizione cita:

#### 3. Ambiente idrico

*Dovranno essere determinate in via definitiva le condizioni di criticità che porta ad operare con la dispersione sul suolo e la gestione delle stesse.*

Il sistema di trattamento acque prevede l'accumulo delle acque piovane mediante cordolo che circonda la nuova area pavimentata di altezza minima pari a 8 cm; tale sistema è dimensionato su un evento con tempo di ritorno di 200 anni (stazione pluviometrica ARPAV di Vicenza).

Si include in Allegato 11 l'analisi delle acque allo scarico verso la dispersione, che conferma il rispetto dei limiti imposti dalla vigente normativa.

### **3.4. Formazione**

La quarta prescrizione cita:

4. L'azienda dovrà procedere ad individuare ed attuare un'idonea procedura di formazione del personale addetto al ricevimento-selezione-trattamento dei rifiuti, tenendo conto degli aspetti ambientali e di sicurezza/rischio segnalati (chimico e rumore); di tale definizione dovrà essere dato riscontro in occasione della presentazione del certificato di collaudo finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio.

La ditta ha provveduto, anche ai sensi del DM 127/2024. Si include in Allegato 12 la relativa documentazione.

### **3.5. Ulteriori prescrizioni**

La quinta prescrizione cita:

5. L'approvazione progetto, con la relativa variante urbanistica, opera i suoi effetti nel rispetto delle condizioni preliminari stabilite da:

a) Comune di Torri di Quartesolo ove risulta da sottoscrivere un accordo pubblico privato entro 90 giorni dalla notifica del presente parere;

b) Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali per il riscontro del rispetto delle prescrizioni dell'allegato parere.

---

Si include in Allegato 10 l'accordo stipulato.

Per quanto riguarda la prescrizione 5 lettera b), si precisa che non sono previsti scarichi nel bacino scolante; ad ogni buon conto si include in Allegato 11 l'analisi allo scarico, che conferma il rispetto dei limiti imposti dalla vigente normativa.

## **4. Modifiche rispetto al progetto approvato**

Rispetto al progetto approvato sono state apportate alcune modifiche, che si ritengono non sostanziali e come tali recepibili in sede di collaudo funzionale.

### **4.1. Diverso punto di stoccaggio EER 10 12 08**

Il rifiuto identificato con codice EER 10 12 08 - Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico) viene stoccato in area S1, unitamente ad altri rifiuti inerti (nel progetto approvato lo stoccaggio era previsto in area S1).

### **4.2. Sistema intercettazione pluviali**

Come descritto al paragrafo 1.3, al fine di regolare la portata al sedimentatore/disoleatore, il progetto approvato prevedeva la realizzazione di una tubazione interrata provvista di apposita strozzatura per il conferimento al sistema di sedimentazione/disoleazione.

Si è realizzata una tubazione fuori terra, con conseguente necessità di utilizzare una pompa di sollevamento (indicata come P1 alla Tav. 1). Di conseguenza non risulta più necessaria la strozzatura, in quanto la regolazione della portata è data dalla stessa pompa.

Inoltre il bacino di accumulo delle acque per la bagnatura è stato dotato di un troppopieno di emergenza, che in caso di eccessivo riempimento del bacino conferisce alla dispersione.

Lo schema a blocchi del sistema realizzato è riportato in Figura 8.

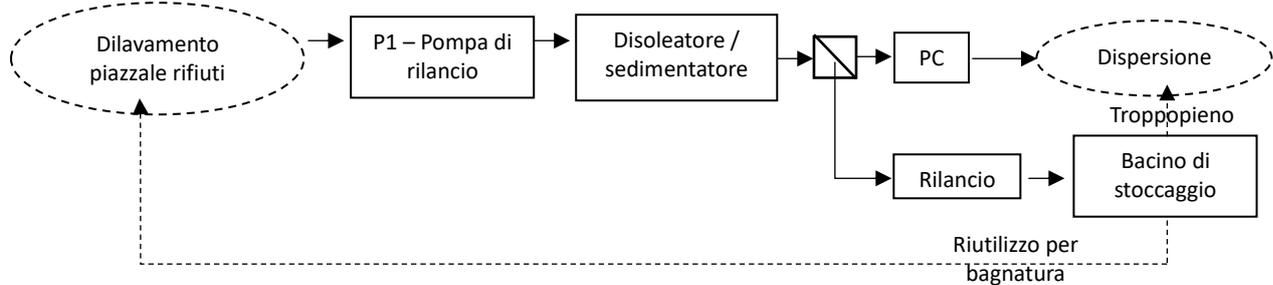


Figura 8. Schema raccolta acque area rifiuti - Realizzato

Si include in Allegato 13 la documentazione del sistema di trattamento installato.

### 4.3. Rifiuti prodotti

Rispetto al progetto approvato è stata specificata l'area dedicata allo stoccaggio di 3 rifiuti derivanti dall'attività di recupero rifiuti per ottenimento EoW (vedere anche Allegato 3 e Tav. 1):

- EER 19.12.09 (o EER specifico 17.xx.xx): trattasi della frazione (naturale, antropica o mista) derivante dalla vagliatura delle terre
- EER 19.12.02: trattasi della frazione ferrosa separata
- EER 19.12.xx (a seconda dello specifico materiale): rifiuti vari provenienti dalla separazione meccanica

Il rifiuto misto può essere inviato a terzi (operazioni di recupero da R1 ad R13 o smaltimento da D1 a D15), oppure preso in carico dalla stessa ditta come rifiuto e sottoposto ad ulteriore cernita/selezione con raggruppato assieme ai rifiuti della stessa tipologia.

Si riporta in Allegato 14 la tabella con il conseguente calcolo del massimale per la polizza fideiussoria.

Si precisa inoltre che i materiali in attesa di caratterizzazione sono ancora considerati rifiuti, come precisato anche al paragrafo 1, pertanto sono inclusi ai fini del calcolo della polizza fideiussoria; in particolare, ai soli fini di tale calcolo, si considerano ancora rifiuti i materiali stoccati nelle aree M2, M3, M4 ed \*M\* (in area M1 viene stoccato esclusivamente materiale EoW che ha già cessato la qualifica di rifiuto).

## 5. Certificato di Collaudo

Alla luce di quanto su espresso e dopo aver precisato che:

- A. durante l'esercizio provvisorio, la ditta ha meglio individuato i processi lavorativi e le singole aree a disposizione come su indicato
- B. dall'attuale disposizione degli spazi e delle aree non si evincono contrasti con quanto approvato nei Decreti della Provincia su indicati
- C. il sistema di intercettazione delle acque meteoriche realizzato, pur essendo presentando delle modifiche rispetto al progetto approvato, ne rispetta i principi di funzionamento e di dimensionamento; rispetta inoltre quanto previsto dalla vigente normativa
- D. in riferimento agli approfondimenti richiesti in sede di approvazione progetto, si è ottemperato a quanto richiesto

Si indica quindi che:

1. le esigenze nate in corso di esercizio provvisorio e sopra descritte sono da considerarsi di carattere gestionale e non sostanziale e quindi si ritiene siano accoglibili in sede di collaudo funzionale
2. il sistema di intercettazione delle acque pluviali, pur presentando modifiche minori rispetto a quanto incluso nel progetto approvato, ne rispetta i principi di funzionamento e dimensionamento, garantendo una pari protezione ambientale

Tutto quanto su esposto e descritto, in conformità a quanto previsto dal comma 8 dell'ART 25 della Legge Regionale n° 3 del 21.01.2000, si assume in particolare che:

- per il punto a) comma 8:  
viene attestata la conformità dell'impianto con il progetto approvato, fatte salve tutte le precisazioni elencate ai punti precedenti ritenute modifiche di carattere non sostanziale
- per il punto b) comma 8:  
viene attestata la funzionalità dei sistemi di conferimento e stoccaggio e dei processi di messa in sicurezza, smaltimento e recupero, in relazione alla quantità e qualità dei rifiuti da trattare per tutti quegli elementi collegati a questo punto quali:
  - la pavimentazione in cls, il suo stato di tenuta e di conservazione
  - le dimensioni e conformità delle aree di conferimento e di stoccaggio
  - le indicazioni riportate, tramite cartellonistica, in prossimità delle aree e sui contenitori
  - la tipologia di apparecchiature utilizzate dalla ditta
- per il punto c) comma 8:  
viene attestata la funzionalità dei sistemi di sicurezza quali:
  - rete e vasche di raccolta delle acque di dilavamento piazzali
- per il punto d) comma 8:  
viene attestata l'idoneità delle singole opere civili dell'impianto (pavimentazione in calcestruzzo) e del sistema di raccolta e contenimento delle acque di dilavamento dei piazzali.
- per il punto e) comma 8:  
viene attestato il regolare funzionamento dell'impianto nel suo complesso per quanto installato a regime di minima (potenzialità 0 ton/gg – impianto non in funzione) e massima potenzialità, come da Allegato 4
- per il punto f) comma 8:  
viene attestato il rispetto del limite di emissioni acustiche prodotte dall'attività così come rilevabile dall'indagine acustica che si allega (Allegato 9).  
Relativamente al controllo del rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di scarichi idrici, si allegano alla presente i certificati di analisi (Allegato 11).
- per il punto g) comma 8:  
viene attestata l'esecuzione dei campionamenti acustici, così come quella dei campionamenti degli scarichi.

Ing. Nicola Gemo

